

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 5. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi esterne in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea. Per avvisi finanziari, industriali, necrologici, in cronaca, ecc. ecc.: prezzi da contrattarsi.

I PROVVEDIMENTI POLITICI

È incominciata alla Camera dei deputati la discussione dei provvedimenti proposti dal ministero Pelloux in materia di ordine pubblico.

La falange radicale è scesa in campo, mettendo in linea di battaglia tutti i suoi migliori combattenti; e questo può essere un segno che quei provvedimenti hanno una importanza rilevante per la conservazione e la difesa delle istituzioni monarchiche.

Nessuno può dissimularsi come sia ormai indispensabile determinare i limiti della pubblica libertà, pur toccando le basi intangibili del nostro diritto: questa determinazione chiara e precisa s'impone nell'interesse della pace sociale, poiché con essa si pone un argine all'arbitrio del potere esecutivo, e si offre la più sicura garanzia al rispetto di tutte le attività lecite, che sono patrimonio dei cittadini.

L'on. Sonnino nel suo elevato e magistrale discorso pronunciato alla Camera nella tornata del 28 novembre scorso, si esprimeva in proposito:

«Ogni freno alla libertà individuale, che si ritenga, secondo le varie condizioni di tempo e di luogo, necessario per la incolumità sociale e per la tutela della libertà altrui, deve trovarsi nella legge, nella sola legge, e non mai nell'arbitrio».

Ma, a parte le infelici modificazioni all'editto sulla stampa, che non si possono accogliere, e che probabilmente saranno soppresse, le proposte, che sono dinanzi al parlamento non ci sembrano corrispondere allo scopo per cui furono presentate; esse sono in più parti difettose e abbisognano di opportune correzioni. Noi non ci indugeremo a farne una minuta critica; ma ci auguriamo che il ministero, ispirandosi, non alla opportunità del momento, ma a quello spirito di moderazione che non offende la libertà; a criteri di conservazione sociale non disgiunti dal rispetto per i diritti sanciti dalla nostra carta costituzionale; saprà accettare quelle modificazioni che rendano la legge tale che riesca ad aggiungere efficacia alle armi della tutela sociale, e a far scomparire ogni arbitrio, ogni offesa all'esercizio delle pubbliche libertà.

LA R. PREFETTURA E IL TRAM

Sappiamo che l'egregio Prefetto comm. Ferrari assicurava la presidenza della Deputazione Provinciale che, oltre ad avere ordinato l'invio di urgenza di un ispettore per verificare le cause del recente disastro sulla linea del tram presso Navacchio, e oltre ad avere denunciato quel fatto alla Procura del Re, ha affidato la Società esercente ad applicare, dal 16 febbraio corr., rigorosamente tutte le disposizioni previste nella Ordinanza Prefettizia 1 dicembre 1897, avvertendo che in ogni caso di inosservanza sarà posta in contravvenzione la Società stessa, oltre prendere tutti i provvedimenti consentiti da leggi e regolamenti.

Per una lettera famosa

Dopo avere domandato inutilmente per due volte di seguito, e cioè in omaggio alla dignità di tutta la cittadinanza, concorde negli apprezzamenti contro il mal servizio della polizia, se era vero che al Sindaco di Pisa fosse stata inviata dal Ministro dell'interno on. Pelloux una lettera di censura (!) in risposta alle sollecitazioni del Sindaco istesso colle quali si chiedevano provvedimenti efficaci da parte del Governo, noi non ci sentiamo più il coraggio di rinnovare ancora la cortesissima domanda.

E ci dichiaro soddisfatti soltanto nel sapere che qualcuno si prenderà, come ci è giunta notizia, le parti nostre, e vorrà interrogare come consigliere nella prima adunanza del Consiglio comunale l'on. Sindaco intorno a tutto questo mistero di una lettera poco reverente verso le nostre autorità, di cui tenne parola un giornale, e che fino ad oggi, pur troppo, non si sa ancora se è vero che fosse mandata e se è vero che fosse ricevuta.

L'istituto antirabico di Firenze

Abbiamo visto con piacere che nel giorno in cui si inauguravano i nuovi locali della clinica medica di Firenze cominciava a funzionare un istituto antirabico, unico nella Toscana, istituto che per vivere

ha bisogno del favore dei principali Comuni della regione, delle provincie e di tutti gli enti a quali deve premere d'assicurarne la stabilità.

Pisa partecipò a quella festa con l'intervento del chiarissimo prof. G. B. Queirolo, ed il Comune nostro godrà del beneficio di vedere accolti gratuitamente in detto istituto i poveri che abbiano la disgrazia di dover ricorrere alla cura col metodo Pasteur. Non avremo così più bisogno di città assai lontane col vantaggio d'assicurare ai morsicati da cani idrofobi o sospetti il più sollecito possibile intervento curativo! Dinanzi alla filantropica istituzione, sorta per opera del prof. Grocco, anche le nostre autorità sentiranno il bisogno di concorrere nelle spese di impianto e di esercizio, per non lasciare senza appoggio un'iniziativa così benefica.

Corriere Fiorentino

Il breve carnevale di quest'anno è morto, secondo il solito, alla grigia alba delle Genesi. Nella prima domenica di quaresima, a differenza di Milano e di Pisa, il carnevale qui non dà segno vita. È sopraggiunta presto, quest'anno, la quaresima; ma se per le maschere, i corsi, le fiere di beneficenza e i vegghioni bisogna aspettare un anno ancora, le feste di ballo seguiranno a rallegrare i circoli e le case dei privati anche nella stagione un tempo consacrata solo alla devozione e alla penitenza. Tra i balli, il ruscississimo *thè danzante*, nel palazzo della Prefettura, a beneficio della Scuola professionale femminile d'arte e mestieri, fu onorato dall'intervento della Regina di Serbia ed ebbe un'affluenza di più di 1500 persone. La riunione dalle ore 16 si protrasse fin dopo le 20. Dei due o tre vegghioni, compreso quello ormai famoso della Pergola, dobbiamo fare elogi limitati; ma, in complesso, Firenze si è divertita in bene e balli privati; e i corsi riuscirono discretamente più che altro per l'enorme concorso dei curiosi che in molte feste forma la parte migliore dello spettacolo. E poi quest'anno, invece del gesso e dei mazzettacci, i coriandoli di carta e le stelle flanti hanno recato minor molestia e prodotto un effetto grazioso. Abbiamo avuto le solite maschere più o meno umoristiche, i soliti travestimenti economici e la gazzarra nelle strade è stata favorita dalla stagione mite e serena. Non è mancato il solito originale, un fiorentino spirito bizzarro che ogni anno si distingue in qualche trovata spiritosa. È nota a Firenze la sua risposta pronta e inimitabile in lingua, diciamo così, corretta, quando una volta, *truccato* da Dante Alighieri con un'enorme *Divina Commedia* sotto il braccio, gli fu domandato se aveva sentito chiamare l'uscio di sotto. Quest'anno indossava un costume bizzarro e allegorico: guardato da un lato rappresentava la ricchezza, dall'altro la miseria.

Sono per ora chiusi i teatri a Firenze. È chiuso anche il *Pugliano* dopo la *Carmen*, la *Manon* di Massenet e dopo l'ottimo successo della *Fedora* nella quale opera il tenore Garbin (*Loris*) e la Stekle (*Fedora*) seppero con grande arte interpretare la musica del M. Umberto Giordano, musica bellissima che accresce l'interesse del noto dramma fortemente emozionante. L'atto secondo venne giudicato il migliore e di fattura squisita l'interludio.

Presto, a quanto pare, il *Rijalietto* e fin da ieri sera apertura dei teatri di prosa *Alfieri* e *Nuovo*.

Rodoifo.

Cose del Comune

Gli studi per l'allargamento della cinta.

Al Municipio ferve il lavoro per lo allargamento della cinta. Se ne parla da alcuni come di cosa ormai indiscutibile e già compiuta. Ora, che se ne occupi amorosamente il cav. Toscanelli e che egli aspiri al — detto e fatto — si capisce; perché è doveroso riconoscere che l'allargamento è stato da tempo la sua idea prefissa. Ma altrettanta furia nella Giunta o nel Consiglio di correre a casaccio (non può essere che fatta a casaccio una tal cosa complessa se eseguita con precipitazione) non si intende davvero, a meno di volervi vedere la grande voluttà invincibile di umiliare le proprie intenzioni al primo invito del poco benigno Governo, senza alcuna resistenza o alcuna ritrosia, adattandosi troppo facilmente a divenire con procedimento contrario alla legge — da amministratori legittimi — i servi della amministrazione degli altri.

Che il cav. Toscanelli dica che lo allargarsi della cinta sarà la panacea d'ogni malanno finanziario, lo intendiamo; ma sono improvvisatori imprudenti gli altri (e lo saremmo anche noi se ci si schierasse da una parte o dall'altra) che lo pretendono o lo impongono.

Sanno essi (colla anagrafe del Comune di Pisa, senza servizio quotidiano d'informazioni non lo potrà sapere nemmeno l'assessore Toscanelli) della proporzione fra i poveri e i benestanti del suburbio e del divario che c'è fra tale proporzione e quella degli abitanti della attuale città chiusa? Sanno essi quanto coste-

ranno le inclinabili maggiori esigenze del suburbio, allorchè sarà entro cinta? Sanno a quale cifra salirà l'esercizio di 11 chilometri di cinta? Sanno essi (non è logico dirne assiomatica l'affermazione) se basterà la cinta simbolica, fra i campi folti di grano, di granturco, fitti di viti ombrose e di pioppi, davanti a case spesse, che non si potranno, se non a patto di espropriazioni costosissime distanziare dai prescritti 500 metri dalla cinta? Sanno essi quanto anche una cinta simbolica importerà di spese, specialmente di illuminazione, perchè si dovrà arrivare anche ai riflettori elettrici, ricercanti nel buio il contrabbandiere? Sanno quanto sarà il danno che proverrà dal contrabbandio il quale diverrà un mestiere pieno di lucri o di risorse? Hanno essi approfondito i criteri (e badiamo che ciò è sostanziale) per i quali colla cinta si debba giungere fin qua, oppure più in là? Sanno tante altre cose indispensabili a sapersi e a conoscersi?...

Tutti i cittadini dell'attuale città chiusa, che potranno essere aggravati anch'essi dalla classifica che aumenterà; quei di fuori che naturalmente saranno sottoposti a maggiori sacrifici; i poveri che si pretende di non sacrificare, e che oggi in città si arrabattano colla filtrazione e fuori colle cooperative, hanno il diritto di vedere studiato serenamente questo grave argomento o non a torto sollevano la loro protesta contro un'amministrazione moribonda, che forse non molto autorevole come tutte le cose un po' vecchie e che hanno attraversato parecchie peripezie, sotto il pugno della imposizione si sobbarca in pochi giorni ad una grave opera che sarà nel suo impianto affrettata, e rappresenterà poi la grossa spina dei futuri amministratori, i quali, se anche troveranno che il fatto in fondo è buono, nel modo di attuarlo dovranno superare ostacoli non lievi per correre da una riforma all'altra affannosamente.

Noi che non ammettiamo, nè scartiamo a priori il progetto di allargare la cinta, ma che vogliamo esser sicuri che essa rappresenti un vero risanamento in tutte le forme, e che diciamo si studi subito con premura ma senza furia e senza il timore di essere ancora presi per un orecchio dal papà Governo ai cui consigli è pur doveroso dar ascolto, vogliamo riguardare il problema con molta ponderazione e coscienza e dirne fra breve il nostro parere ai lettori, pronti, perchè non abbiamo preconcetti né predilezioni, di proclamarlo buono e di invocarlo con tutte le nostre forze, se buono ci apparirà.

E se tutti ci accingeremo con amore e con zelo a questo studio, faremo meglio assai di un certo ispettore governativo che per essere stato rinchiuso otto giorni nella stanza della Giunta, colle carte di contabilità innanzi agli occhi, ha preteso di salire in bigoncia e di dettare il nuovo *vade mecum* per il perfetto amministratore comunale. Egli (non parliamo dei suoi apprezzamenti sui disavanzi, e sullo stato patrimoniale, nei quali ne dà a destra e sinistra, perchè son cose passate ed è il presente e specialmente l'avvenire che ci preoccupano) egli, diciamo, ha scritto in buona fede; ha scritto senza conoscere un'acca della nostra città, nella quale ha creduto forse di scorgere Peretola, trovandovi tutto soverchio, dalla nettezza alla illuminazione, dall'igiene ai lastrici ecc. Egli volava forse; e così non si inzaccherava, nè si faceva male agli stinchi!

E forse pensava a qualche alpestre paesello mentre suggeriva, a tenere spenti i fanali, quando il tranquillo astro signoreggia nella notte.

Povero onorevole Maggiorino Ferraris che ha scritto tanti eleganti o assennati articoli per indicare all'Italia quella inesauribile sorgente di guadagni e di risorse che proviene dal via vai dei forestieri per le nostre città!

Economie, parsimonie ci vogliono, e sta bene; e non sperperi che sono la conseguenza di favoritismi, di disorganizzazioni, di sinecure, di ignoranza, e di inettitudine; ma economie tutte logiche, opportune, non depennazioni di 500 lire qua, e di 200 lire là, tanto per far la cifra più corta; non le atrofici cervelotiche dei pubblici servizi.

Per far bene ci vuole la coscienza completa delle cose del paese, delle quali sono soltanto a conoscenza i popolari amministratori, liberi, svincolati da imposizioni, non accecati da orgoglio, non mossi da altro sentimento all'infuori di quello che all'interesse del paese sia ispirato.

Nel caso presente il Comune ha bene il mezzo di osservare: che cosa fosse una cosa da meditarsi, e potesse rappresentare un buon provvedimento finanziario lo aveva manifestato

da me, quando poneva nel bilancio lire 2000 per gli studi della nuova cinta; ora adunque studierò con profonda indagine — magari con alacrità; ma non voglio fare come *Furia*, e l'adagio per quanto trito calza a capello, che sgomberò colle sperte sfondate; — e so in alto si è ragionevoli, ci si dovrà contentare di tale risposta. Non mancherebbe mai il mezzo al Governo, se invece di studiare si tirasse il can per l'aia, di richiamare all'ordine.

Ma si soggiunge che senza l'allargamento della cinta non ci sarà il rinnovamento del prestito. Noi replichiamo che ciò non toglie la necessità di essere bene persuasi che una cosa buona non si ottenga a patto di una cosa non buona o poco buona. E di essere sicuri di questo, nel riordinamento del bilancio, dovrebbe averci piacere anche il Governo.

Dopo tutto, oggi comincia a farsi strada la notizia che le elezioni generali del Comune avranno luogo a luglio e che, se prima non è deciso l'affare della nuova cinta, sarà sciolto il Consiglio e sarà mandato un Commissario del Re. È vera la notizia? Noi non abbiamo potuto constatarne l'esattezza o non desideriamo perciò avventare giudizi; ma certo la situazione comunale è abbastanza grave od incerta.

Il Ponte.

Camera di Commercio

Esposizione Universale di Parigi 1900.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, al quale continuano a pervenire domande di espositori per l'ammissione alla Mostra Universale di Parigi nel 1900, ha fatto conoscere al Comitato per la Esposizione suddetta, residente presso la nostra Camera di Commercio, che il termine per l'accettazione di tali domande, scaduto il 20 gennaio u. s. non è stato più prorogato, e che quindi le domande stesse non possono essere accolte.

TESTE e TASTI

Al Circolo degli impiegati. Un vero ed autentico successo di eleganza, di animazione e di brio; ecco il resoconto della festa da ballo datasi la sera di Martedì, ultimo giorno di carnevale. L'atrio, le scale, il salone e le altre sale erano state trasformate in un giardino, ove i gruppi di piante ornamentali erano collocati con molto buon gusto ed i fiori vi mettevano una nota gaia, multicolore.

Il *cornet*, ideato ed eseguito da quell'artista squisito che è Angiolino Mengozzi, era una cosa fine, e leggiadra, ed armonizzava mirabilmente con quell'intonazione di signorilità, che presiedette alla festa, alla cui riuscita tutti i soci contribuirono, con a capo quel prodigio di attività che è Folco Pezzolini.

La direzione della festa era stata affidata al rag. Tommaso Mazzinghi, il quale con abilità, con fermezza e con cortesia, seppe guidare al fuoco... della danza, dei soldati, così propensi alla infrazione del regolamento (o simpatico ribelle, avv. Alfredo Pozzolini, questa è per te) che prescrive di stare alla *queue*, quando giunge il turno di ciascuno.

Il *cotillon* brillante, animatissimo - furono distribuiti alle signore fiori e regali carini assai - chiuse alle sei del mattino la bella, gioconda, liettissima festa.

Qualche nome: le signore Bresciani, Tarchi, Renault, Del Punta, Frassi, Dario, Ghelini, Antonietti, Bemporad, Messedaglia, Perry, Battioni, Mercanti, Galateo, Mengozzi, Civinini, Bartolomei, Marini, Checucci, Saveri, Lamina, Garbagnati, Turchetti, Macario, Tranci, Calderara, Benvenuti, Martinelli, Lazzari, Benedettini, Gliotti, Pezzolini, Salveti; le signorine Andruzzi, Rigo, Messedaglia, Perry, Mercanti, Gherardi, Ghelini, Casaglia, Garbagnati, Benvenuti, Ammigliati, Renault, Cinelli, Lamina, Witman, Scrivera, Paccosi, Bartolomei, Bordinelli, Lombard, Galateo, Donnini, Fràvega, Gliotti, Lazzari, Baldasserini, Pratesi, Tempesti, Turchetti.

In casa Peverada. Franzo sontuoso Lunedì scorso seguito da brillante ricevimento.

Tra gli intervenuti: la contessa Olimpia Della Gherardesca, il conte Ludovico e la contessa Rosselmini-Gualandì, il comm. on. Francesco Orsini-Baroni e signora, la nobile signora Carolina Giuli, la signora Irene Giuli-Vivarelli, il dott. Rossoni e signora, le signorine Orsini e Sterbini e la signora Ersilia Sterbini di Roma; e poi il cav. Leopoldo Minuti, il cav. Luca e il dott. Ferdinando Orsini-Baroni, il dott. Giovanni D'Achiardi e l'avv. Segre.

Briosa, elegante riunione, di cui grato e duraturo rimarrà il ricordo negli invitati memori della cortesia signorile della contessa Emma Rosselmini-Peverada, del comm. dott. Leopoldo e del conte Giuseppe Giuli.

Afternoon-tea. La terza, e purtroppo ultima festa data dal *Lawn tennis club* ha confermato la verità della massima dell'antica sapienza *omne trium est perfectum*. Un vero trionfo, a cui contribuirono la squisitezza della cortesia e della bellezza, il brio, l'amabilità...

tutta insomma una concentrazione ammirabile delle cose più ammirate.

Non faccio nomi; tanto ormai tutti sanno che l'élite della nostra città, si è sempre recata al geniale convegno, al completo.

Delle tre feste, con tanta cura preparate, così splendidamente riuscite durerà a lungo il ricordo; e quanti v'intervennero serberanno viva la riconoscenza per il simpatico club, che ne fu il fortunato iniziatore.

I veglioni.

Di quello dello scorso martedì io non parlerò; desso non poteva riuscire come nella mente di chi l'organizzò, si pensava; poiché non era un veglione popolare, e non era un veglione aristocratico.

Per quello di stasera io credo che l'aspettativa non verrà delusa; già, facendo uno strappo alla severità della quaresima, le nostre signore vi interverranno; e questo basta ad assicurarne il successo. Desso portano dovunque l'incanto della grazia, della gentilezza, della leggiadria, dell'eleganza; un incanto a cui non si resiste: vedrete.

Intanto so che si sono organizzate parecchie cene, alle quali Giannino Salvetti, il proprietario dell'Aquila d'oro, recherà il grato contributo di una cucina squisita, fatta di fine e ghiotte vivande e di vini prelibati.

Quaresima.

Il carnevale è morto come aveva vissuto, colla sicumera di un principe spodestato, che trascina in giro le paturnie d'un fasto perduto per sempre. È morto più stocicamente che ha potuto, sogghignando all'inverno, un altro morituro, che gli apparecchiava premuroso il sudario di lustrini. Tirando le somme la statistica del carnevale italiano si riassume tutta in questa filosofica domanda: entriamo in quaresima o ne siamo usciti? Già il memento homo, quia pulvis es et in pulverem revertetur, la cupa frase minacciosa risuona per le volte dei templi sui capi ricurvi dalla sonnolenza stanca dall'ultimo ballo. La gloria del pergamo surge sulle macerie della gioia fugace, che la severa postuma filippica del levita acerbamente condanna. Ci venga, ci venga dal pergamo la parola illuminata e serena, la parola semplice e casta dell'Uomo-Dio, la quale non ha che due solenni indimenticabili voci: amore e perdono, perdono e amore! Ma non la polemica, la inutile polemica degli *arrivè-pensées* che non tocca i cuori, che non giunge alle anime. Il carnevale è precipitato nel nulla fra i rintocchi del memento, e già le più rosee aurore, i più violacei tramonti annunziano che la dolce primavera prepara le sue odorose ghirlande di fiori per l'inverno che s'avvia agli ultimi giorni di vita.

Ancora.

L'unica gemma che resista ancora sulla corona carnevalesca agli attacchi della modernità è il ballo. E il ballo è un re che non si può detronizzare; le batterie del flirt, che ne difendono il regno, sono inspiegabili. E s'è ballato dappertutto, dal casale rustico alla sala, dalla sala al teatro, dal teatro al salon, dal *trescone* al *veglione*, dal *bal d'enfants* al *bal costumé*. E voi, lettrici bella e cortese, che servate un rimpianto per l'ultimo *Waltzer*, ricordatevi con De Musset che il paese ove fu inventato il *waltzer* non può essere che un paese ove molto si ama. Il paese in cui si balla il *bolero* e la *seguedilla* è un paese voluttuoso; il popolo che balla la *tarantella* è un popolo ardente e giocondo; ma il popolo che balla spesso e bene il *Waltzer* è il popolo amoroso per eccellenza.... Se non che il *waltzer* esige la giovinezza del corpo e dello spirito. E chi può dire di averle ambedue in questa morbosa fine di secolo?

Quaresima, ancora.

Le prediche. Già adunque, dicevo, che la predica deve toccare i cuori e deve giungere alle anime: deve essere proprio come quella del reverendo Prof. Francesco Castellano di Piano di Sorrento, il quaresimalista che è al Duomo, e che è eruditissimo, colto, facondo.

Don Francesco Castellano è un prete moderno: egli tratta l'argomento con criteri, con considerazioni, con deduzioni che hanno il sapore della modernità. Egli ha insinuante e dolcissima la parola, fiorito il periodo, forse alle volte pieno di soverchie e ardite immagini; ma ha costante, vivo e puro l'ardore della fede, l'amore della patria; perché, vedete, cosa da segnarsi con piacere, questo prete è veramente italiano, amante dell'Italia e delle sue glorie, orgoglioso delle sue tradizioni e della sua fortuna.

Già si è diffusa la voce dell'abilità del predicatore; e di giorno in giorno si fa maggiore il concorso degli ascoltatori al Duomo, nella magnifica basilica, dove si raccolgono ora, per la predica, le più intellettuali signore.

I versi.

Sono di Ettore Botteghi e s'intitolano *I Sogni*:

Se tu brami ch'io canti i versi avrai.
Ma non è qui la pergola dove io
sentii fiorir la stanza possia.
O villa di Filippo Ribesani,
or mi punge di te forte desio,
ospite dolce a la sventura mia.
Oh quante volte da te l'occhio stanco
fissai lontano e vidi un tremolare
come d'argento liquido tra i campi!
Fiochi di fumo in quel tremolio bianco:
forse l'incendio di fumicanti are,
che al Dio dell'Acque ne' miti osi avvampi?
Là giù fui io, o ch'io sognai, nel breve
corso di una mia bella gioventù,
Gino, e al mio mare, a' miei dolci ozii anelo.
Fra poco i monti candidi di neve
saranno: anche la villa un sogno fu,
e la pergola e i canti e i campi e il cielo?
Anche la villa un sogno? E non Lucia
canto alla conca? bianco su la stipa
il buccato pareva neve non tocca.
E non mi disse: Buon dì, signoria —
Faustino? e aveva tanti la sua pipa
e sorrisi tra il fumo la rea bocca.
Né me guardò co' brevi occhi, l'impura
moglie di Penno? e Penno non mi disse
di delitti, di rabbie e di vendette?
— Lei m'ha cacciato nella sepoltura
prima del tempo... e questo ancor trafisse...
Gli farà male?... fumo?... mi permette?
Passa, Gino, la vita: anche il dolore
come il fumo di Penno agli vapori
e sembra un sogno, e il ridestarsi piace.
Io lo so che senti come si muore,
quanto si soffre e piange a l'ultima ora,
e come è dolce un attimo di pace.

Le conferenze.

Per gentile pensiero della Presidente degli Asili Infantili di Carità, signora Emma Perugia-Torni, e a

beneficio di questa istituzione, saranno date, fra gli ultimi giorni di marzo e i primi di aprile, tre conferenze. Io non dico che esse formeranno il più grande dei godimenti spirituali: è proprio superfluo. Basterà dire i nomi dei conferenzieri, i quali si assicura che saranno il Marradi, il Panzocchi e il nostro Battelli. Con questi nomi, via, non c'è bisogno di soffiotti: gli Asili — e ne hanno davvero bisogno — ne ritrarranno una vera risorsa, e sarà un'opera di carità santa e benedetta; e le riunioni riusciranno piacevoli trattamenti intellettuali, omaggio all'arte, alla scienza ed alla genialità più deliziosa.

Per le signore.

Le signore, che sono abili nell'arte del ricamare, possono fare un lavoro facile e simpatico per la camera da letto e per la stanza da toilette. Son quelle foglie a fondo di canovaccio in filo, che si collocano sotto le hottiligne, i cuscini da spilli, i portagioie, sotto ogni giugillo. I contorni di queste foglie, intagliati, sono circondati da uno spesso festone in seta lavabile, e la nervatura interna della foglia è indicata da un punto a spina. Si adatterà una forma o un colore uniforme: foglia di vite, di platano o di begonia, ricamata in giallo, in rosa vecchio, in verde, o in due toni mescolati. Queste foglie si lavano perfettamente e preservano il marmo, e i merletti delle *toilettes*. È un lavoro elegante, poco difficile e presto fatto.

Le piccole eleganze.

Per il *thé*: tazza di porcellana bianca Minton; il piattino è prolungato, da una parte, come una foglia e nella prolungazione si può mettere un crostino, o due biscotti, o magari, se è un uomo, la sigaretta. La tazza è sostenuta da un cerchietto d'argento.

Un piccolo tavolino girante, a compartimenti, da tenere accanto alla sedia a sdraio: nei compartimenti libri, scatole di sigarette, scatole di dolci, giugilli minuti, stecche, portafiori. Sull'ultimo compartimento, il più alto, si appoggia una minuscola lampada inglese d'argento.

Il cioccolato.

Alle signore, che prediligono il fragrante, dolcissimo cioccolato, questo re dei dolci, che è nello stesso tempo nutrimento e ghiottornia, io consiglio di preferire quello Caffarel e Prochet di Torino. È difficile di trovarne del più fino; o che raggiunga quella delicatezza, quella soavità di cui sembra che Caffarel e Prochet abbiano il segreto.

Per l'ora della noia.

I giochi a premio di *Cerino Renti*.

Monoverbo doppio:

DNOG

Incastro:

Volle vestirsi in maschera
Una parente mia,
Sperando di trascorrere
Un'ora in allegria.
Ma qual mai attendeva
Cruelmente disinganno,
Scorgendo in sé l'immagine
D'un perfido tiranno;
D'un sanguinario despota
Che al tempo dei Romani
Fecce a torrenti scorrere
Il sangue dei cristiani.
Allor ratta qual folgore
La mia parente mia,
Giusta vestito e maschera
E se ne fugge via.

Sciara da:

Nel bel *primier* con me la bella mia
Passò la notte in agili carole,
Ai concerti di lieta sinfonia,
Freddo sosta al sorgere del sole.
A lei or corro simile all'intero
Strisciando il suolo silenziosamente,
Per coglierla adagiata sul vorzioro
Mentre il secondo guarda mollemente.

Premio: Una bottiglia di *Barbera* (Contino).
Inviare l'esatta spiegazione al *Duchino*, piazza dei Cavalieri, 5.

Spiegazione antecede: Del monoverbo: I-COS-OCIA-STA (Iconoclasta). Della sciara da: SISI-FO (Sisifo).

Inviarono l'esatta spiegazione: Lara Manisi, Renato Matti, Annunziata Cecchi, Umberto Masini, Giulio Tognetti, Tito Baroli, Girolamo Fazzi di Pietrasanta, Lelio Mey, Angiolo Soldani, Luigi Fontana, Giorgio Giorgini, Ghita Custodi, Giuseppe Volterrani, Ugo Casieri, Alfredo Tognetti, Bernardi Torello di Pugnano, Francesco Norchi di Fauglia.

La sorte favorì il sig. Umberto Masini che può ritirare il premio promesso.

Per finire.

Durante l'intervallo dei *Lancieri*, ad una festa di ballo, fra un giovane timido e una ragazza... ardita:
— Dunque lei non ha moglie?
— Oh no, signorina!
— Allora lei sarà venuto qui per trovarla?
— Oh no, signorina!
— Ma lei prenderà moglie un giorno o l'altro?
— Oh no, signorina!
— Come no? Ma se gli uomini la pensassero come lei, finirebbe il mondo.
— Oh no, signorina!

il Duchino.

SPORT

L'adunanza del Comitato per la costituzione in Pisa di un centro di allenamento di cavalli trottori ha avuto luogo mercoledì. Gli adunati hanno accolto con plauso la notizia che il sig. cav. Tobler si offriva di acquistare il terreno occorrente per costruirvi la pista modello, cedendolo a condizioni favorevoli a chi si assumesse la costruzione e l'esercizio della pista stessa; con lo scopo di dotare Pisa di un'altra cospicua sorgente di lavoro e di guadagno.

Fu presa cognizione nuovamente del preventivo della spesa in lire 10,000 per la costruzione della pista, e della rendita che potrà avere non inferiore certamente a lire 4,000 con le quali pagare comodamente il frutto della somma impiegata nel terreno e nella pista, e ammortizzare gradatamente il capitale medesimo.

Fu dato incarico ai signori A. Ferrini, avv. Adorni, cav. U. Tellini di raccogliere per azioni di lire 1000

l'una le lire 10,000 occorrenti, e di riferire nuovamente al Comitato il risultato del loro lavoro.

Per parte nostra, vista la certezza dell'utilissimo impiego del capitale, certezza dimostrata dalle assicurazioni date dai proprietari delle scuderie di cavalli trottori di trasferire volentieri qui i loro cavalli per allevarli durante l'inverno, crediamo che sarebbe ben degno di un intelligente mecenate che costruisse in proprio la pista.

Se ciò si ottenesse riuscirebbe molto più facilitata la costituzione di una Società vera e propria per tenere nella nuova pista le corse. Soprattutto auguriamo, pel bene di Pisa, che la proposta nostra trovi presto chi la faccia propria e le dia pronta esecuzione.

× Martedì 21 si chiuderanno le iscrizioni alle corse al galoppo indette dall'Alfa.

A giudicare dal molto lavoro che i cavalli fanno sulle piste di S. Rossore, e dal notevole aumento di cavalli nella nostra Barbaricina, si dovrebbero avere delle eccellenti iscrizioni. Ne daremo conto domenica prossima.

× Nuove rimarchevoli importazioni sono state fatte in questi giorni di cavalli di buon nome dalle scuderie Sir Roland, cav. Marsaglia e marchese Serranuziana.

L'annata 1899 si presenta, dal lato di questo ramo dello Sport, delle più interessanti pel notevole numero dei cavalli che sono in allenamento e nell'accresciuto numero delle riunioni.

A San Rossore ora galoppo 122 cavalli in allenamento.

Lazio.

Corse di cavalli a S. Rossore.

Il 5 del prossimo marzo avrà luogo la riunione primaverile per cinque corse di cavalli con i seguenti premi:

Premio del Municipio. — (Corsa a vendere). — L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 200 al secondo, L. 50 al terzo. — Distanza m. 1500.

Premio bocca d'Arno. — L. 1500 per puledri di ogni paese nati nel 1896 che non abbiano mai vinto — Distanza m. 1400.

Premio del Serchio. — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 300 al secondo, L. 100 al terzo — Distanza m. 2100.

Premio Duca d'Aosta. — Oggetto d'arte concesso da S. A. R. il Duca d'Aosta e L. 500 date dalla Società, per cavalli da caccia. Sulle entrate L. 200 al secondo — Distanza m. 2700.

Premio di Barbaricina. — (Corsa di siepi) — L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese — Distanza m. 2500.

Il Consorzio pel Rio alle Molina di Quosa

Il Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto reale del 28 dicembre 1898, registrato alla Corte dei Conti il 1. febbraio 1899, accogliendo il ricorso a lui presentato da alcuni appartenenti al Consorzio, ha sciolto il Consiglio di amministrazione del Consorzio del Rio delle Molina di Quosa, dando altresì piena ragione a coloro che sostenevano il diritto del voto esercitabile da tutti quanti gli interessati iscritti nell'elenco consorziale.

Di giorno in giorno è atteso alle Molina il Commissario regio.

La maggioranza del paese ha accolto con viva soddisfazione questa notizia, per la quale è finalmente segnata la fine di un' amministrazione che non aveva certo più alcuna ragione di esistere.

Alla Sapienza

I chiarissimi professori Angiolo Battelli, Eugenio Bertini e Carlo Fedeli sono stati nominati soci dell'Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti. Congratulazioni.

× Con decreto del Ministro della P. I. al prof. Pinzani, direttore della Clinica ostetrica, è stato aumentato lo stipendio.

Fra Parrucche e Gibus

Teatro Nuovo.

Alla notizia già da noi data che, nella presente stagione di quaresima il teatro Nuovo si sarebbe aperto a rappresentazioni dell'*Aida* e del *Faust*, possiamo oggi aggiungere che, salvo casi imprevisi, le rappresentazioni si inizieranno, coll'*Aida*, nella sera del 23 corrente.

Possiamo anche render noto ai lettori l'elenco degli artisti che interpreteranno l'opera verdiana e che, pel nome di cui godono in arte, ci fanno sperare una esecuzione degna dell'opera, dell'importanza della stagione e delle tradizioni del nostro teatro. Le parti di *Aida* e di *Amneris* saranno rispettivamente interpretate dalle signore *Teodolinda Micucci* e *Cloe Marchesini*, che già eseguirono l'opera stessa alla *Fenice* di Venezia. Torna fra noi, desiderato e aspettato, l'egregio tenore *Vincenzo Coppola*, già tanto applaudito anni or sono nel *Lohengrin*. Nella parte di Amnaso udremo il concittadino *Oreste Benedetti*, e in quella di Ramfis il noto basso *Sabellio*. Dirigerà l'orchestra il M.^o *Siragusa*, e i cori si presenteranno istruiti dal M.^o *Giannetti* e dal M.^o *Sbaraglia* che fu già altra volta fra noi.

Tutto adunque fa presagire un buono spettacolo e

noi ci auguriamo che il pubblico, cui la scelta delle opere riuscirà veramente gradita sia per la loro bellezza sia perchè non più rappresentate da moltissimi anni, secondi gli sforzi della Direzione e dell'Impresa e renda, col suo concorso, animata e brillante questa stagione teatrale.

Violino.

COSE AGRICOLE

Consorzio Agrario Pisano.

Al magazzino del Consorzio Agrario trovansi disponibili per la vendita le seguenti materie: *Solfato ammonico*, *Solfato di ferro*, *Guanti Sabotè*, *Coltelli*, *Raphia per gli innesti*, ecc.

Rammentiamo inoltre che è ancora aperta la terza sottoscrizione per l'acquisto in comune di *Zolfo*, *Solfato di rame e di ferro*, *Perfosfati*, ecc. le quali sostanze dovranno giungere a giorni.

FRANCESCO GATTI
GIOIELLIERE

Chiuso nei giorni Festivi.

Il direttore della Cassa di Risparmio di Pisa

In conformità dell'art. 6 del Regolamento per la istituzione di alcuni posti per gli **orfani degli operai, vittime del lavoro**, approvato dal Consiglio di amministrazione di questa Cassa di Risparmio con deliberazione del 19 dicembre 1898,

RENDE NOTO

che sono attualmente vacanti tre dei posti suddetti, ed invita tutti coloro che si trovano nella condizione sopraddetta, a far pervenire a questa Direzione, non più tardi del 31 marzo p. v., la relativa domanda in carta da bollo da centesimi sessanta, corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) certificato di subita vaccinazione;
c) stato di famiglia;
d) certificato di residenza in uno dei Comuni del circondario di Pisa;
e) certificati atti e documenti constatanti che il genitore del ricorvente fu vittima del lavoro.

Dal palazzo di residenza della Cassa di Risparmio
il 12 Febbraio 1899.

Il Direttore

Dott. D. TEMPESTI.

L'Istituto Vittorino da Feltre
sta aperto per le Classi Elementari dal 1. di Settembre al 31 Luglio.

Su e giù per la Provincia

Ripafatta (17). [*Neri di Bubba*] — Due serate genialmente simpatiche ed allegre furono quelle di domenica e martedì scorsi, passate in casa Nicolai, ove si trovavano convenute, per gentile invito, molte e molte persone del paese e di fuori. Riuscitissime le rappresentazioni in prosa sotto l'abile direzione della signora maestra Mammuni, nell'improvvisato ed elegante teatrino.

Spigliatamente detto il monologo *Non ho tempo*, dalla graziosissima bimba Lina Nicolai e brillantemente recitata la commedia *Le mille astuzie* in cui la signorina Rosa Nicolai fu una vecchietta veramente disinvolta, la signorina Bice Antonelli una simpatica *lavandaia* ed una briosa *cantastorie*, e la bimba Lina Nicolai un'*astrologa* tanto ma tanto carina. Dissero pure molto bene la loro parte le signorine Parenti Pia e Grassotti Cesarina, la quale fu una *zietta* seria seria e compassata.

Si ebbe poi anche un trattenimento musicale, pazientemente preparato ed abilmente diretto dalla signorina Amanda Pippi di Pisa. E non si poteva davvero desiderare una esecuzione più accurata, tant'è vero che le gentili attrici furono calorosamente applaudite e ripetutamente chiamate. Lo scherzo musicale terminò con un grazioso minuetto in cui riesci proprio esilarantissimo quel folletto di Amerigo Noferi.

Gli onori di casa furono fatti con squisita compietà dalla gentile signora Corinna Nicolai, alla quale a nome pure dei convenuti, esterno i sensi della più viva riconoscenza per le due allegre e simpatiche serate trascorse.

Martedì avemmo pure una splendida mascherata per opera speciale della Società dei *gregoriani*.

Sopra uno splendido carro, magistralmente ideato dal sig. Vincenzo Giannotti e rappresentante un bastimento, s'imbarcarono una ventina e più di chiososi *gregoriani*, capitanati dalla Nunziata Biagini che, in unione al gigantesco timoniere Gregorio Biscioni ed a Gigi, il tamburino, rallegrò l'intero paese.

Belli i costumi indossati dai signori Nicolai, Battacchi, Bechelli, Barsotti, Parenti, Pardi, Simonetti, Mengali, Pardi, Noferi e di tanti altri di cui non ricordo i nomi.

I *gregoriani* tutti meritano davvero i più grandi elogi perchè per opera loro abbiamo avuto un brillante carnevale e seppero attirare nel nostro pittoresco paese un numero concorso dai paesi vicini.

Fauglia (17) [B]. — Carnevale?... Non me ne sarei accorto davvero se non me lo avesse attestato

la presenza di qualche maschera chiassosa e tutt'altro che elegante!

Sabato soltanto vi fu da passare una bella serata grazie al gentilissimo signor Pieri che radunò nella sua villa con delicato pensiero alcuni intimi. Veramente nessuno s'aspettava di dover ballare, ma di fronte all'insistenza di tante signorine bisognò arrendersi e le danze si seguirono animate, senza tregua, con trasporto, fin dopo le quattro del mattino.

Un riuscitissimo e brillante *cotillon* dette termine alla simpatica festa, resa anche più gradita per la squisita cortesia ed ospitalità, che tanto distingue i signori Pieri.

Numerosi i veglioni pubblici dove fu anche troppa affluenza e perciò confusione; più briosi degli altri quelli dati dal sig. Di Paco, in cui l'orchestra era affidata alla Società de' Mandolinisti, che va ammirata per lo svariato repertorio, che esegui con accuratezza e affiatamento.

In Comune. — Sabato vi fu adunanza consiliare: tutti presenti.

Prima si procedette al completamento di alcune commissioni, quindi all'elezione di tre assessori effettivi in sostituzione dei dimissionari.

Furono nominati con lusinghiera votazione i sigg. dott. Traxler, Bertini e Tiezzi. Dopo di che fu tolta la seduta, a cui assisteva numeroso pubblico.

Vecchiano (16) [Pitagora]. — Nell'ultima adunanza di Consiglio fu compiuta la nomina delle varie commissioni, che con illuminato spirito di concordia e di personale abnegazione furono tutte approvate, sebbene la scelta non fosse scevra di vizio organico, perchè furono accentrate in poche persone molte cariche. Così chi poi si trova male a posto o sovraccarico di lavoro, darà le solite dimissioni, o secondo il solito brillerà per la sua assenza.

E giacché ci siamo, non possiamo nascondere la penosa impressione che fa in paese il cattivo funzionamento della Congregazione di Carità, che mentre lesina o nega i sussidi ai veri poveri, largheggia poi verso dei beniamini. Tanto vero che il consigliere Rossi, ex commissario di cotesta benefica e necessaria istituzione, dichiarò apertamente che nella distribuzione di que' denari si commettevano delle vere ingiustizie. Cosa grave e deplorabile. Perché a correttivo non si dà ampia pubblicazione all'elenco dei beneficiati?

Certo se a cotesto delicatissimo ufficio fossero preposti uomini, che oltre ben conoscere le vere condizioni delle famiglie non fossero affetti dalla lue partigiana, come sono in generale gli educatori del popolo, che hanno fatto sempre buona prova anche nella direzione delle Società Operaie; e le cose potrebbero andare un po' meglio. Ma si, c'è da passar da cretini a andare a parlare a favore degli insegnanti, che sono proprio per certi come le gemme preziose trovate dalle galline Esopiane!

Figuratevi, non s'è voluto nemmeno designarne uno a rappresentare il Comune al Comizio Agrario di Pisa, sebbene fosse dovere d'un'Amministrazione illuminata di associarvi tutti per collegare le scuole popolari alla Scuola Superiore d'Agraria mediante il tramite del Comizio Agrario.

A quando la saviezza e la logica? — Un po' di battibecco vi fu per la sanatoria del restauro alla strada di Malaventre, che all'assessor Magagna parve troppo costoso e non abbastanza regolare. Onde ne fu rinviata la discussione per aver agio di ricevere ulteriori chiarimenti dall'ingegner Comunale.

Palata (17) [O. P.]. — Si può dire che in questo paese nessuno si è accorto della stagione carnevalesca. Nessuna mascherata; poca o punta allegria. Solamente l'ultima notte di carnevale due o tre feste de ballo.

Fra queste riuscitissime quella data al *Circolo dei Cacciatori*, nelle cui sale elegantissime si addunò quanto ha di più *smart* Palata. Non vi descriverò le *toilettes* delle signore e signorine intervenute; vi basti sapere ch'erano tutte belle e tutte elegantissime. Alla mezzanotte si aprì il *buffet*, che al solito, fu preso d'assalto dagli affaticati ballerini: alle signore furono serviti sontuosi rinfreschi. La *Polka russa*, la *Madriena*, il *Dancing*, lo *Skating*, ecc. furono ballati con *entrain* fino alle 4 del mattino, ora in cui ebbe principio il *cotillon*, con splendidi doni, ed egregiamente diretto dall'amico Giulio Morelli.

Dimenticavo di dire che due sorprese allietarono ancora di più la riuscitissima festa: l'amico Brilli, sempre brillante, fu quella sera *brillantissimo* quando volle macchiettare gli amici promotori della simpatica riunione, parlò con una *verve* inesauribile, sempre con frase finissima e sempre cogliendo nel segno senza però destare alcuna suscettibilità.

Superiori ad ogni elogio furono poi quei quattro giovani, che ad insaputa di tutti, cantarono in modo affascinante il bellissimo coro della *Sonnambula* «A fosco cielo...»: essi si mostrarono davvero eccellenti cantori, dotati di ottima voce e intonatissimi. Bravi, bravi, bravi!!!

La Rotta (16) [Lot.]. — Il carnevale si è chiuso bene; perchè la festa al circolo datasi martedì sera non poteva essere più brillante.

Fu un trionfo della bellezza e della grazia. Vi ricordo le signore Braccini, Bartoli, Bellandi, Pasquini, Mancioi, e le signorine Capecechi, Pasquini, Bellandi, Lucchesini, Gotti....

Una lieta improvvisata fu fatta da signore e signori di Pontedera che intervennero in maschere elegantissime alla simpatica riunione.

La mascherata era diretta dalla signora Crastan Lancel e dai signori Maglioli e dott. Soldani.

Grande brio: il ricco *cotillon* fu diretto dal sig. Lucchesini. Si ballò fino alle 6,30 del mattino.

Il carnevale si è chiuso così allegramente; ma vogliamo dare la benvenuta alla Quaresima; e domenica ribatteremo tanto per non far torti alla *Pentoluccia!*

COMUNICATO.

Per una Riabilitazione.

Per incarico del sig. Carlo Puccini di Cascina, e per soddisfazione di un suo legittimo desiderio, rendo di pubblica ragione quanto appresso:

Sua Maestà il Re d'Italia, considerando che furono eseguite tutte le prescrizioni di legge, e su favorevole parere emesso dalla Sezione di accusa presso la Corte di Appello di Lucca il 10 marzo 1898, e su conformi favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero, con Decreto del 10 maggio 1898, registrato alla Corte dei Conti il 26 maggio 1898 — un estratto del quale fu rimesso nel 1. febbraio 1899 alla R. Corte di Appello di Lucca — concedeva al suddetto Carlo Puccini di Cascina la domandata **Riabilitazione.**

Tale atto sovrano viene giustamente a confermare la stima che il Puccini da lungo tempo aveva riacquisito fra i concittadini per la sua intelligente ed onesta laboriosità.

Pisa, 16 Febbraio 1899.

AVV. GIULIO ADORNI-BRACCESI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto BERNARDO BIANCHI fu Giuseppe di Caprona provincia di Pisa ad ogni miglior fine ed effetto deduce a pubblica notizia che non sarà a riconoscere come valido né a pagare alcun debito che venisse contratto a suo nome.

Caprona, 4 febbraio 1899.

BERNARDO BIANCHI.

PASTA NAPOLETANA

Alla bottega di appalto di FRANCESCO VARDINI, di via della Faggiola, si trovano **PASTE DI NAPOLI** e cioè: — **Maccheroni (zita) - Maccheroni - Maccheroncini - Spaghetti bucati - Anelli larghi - Nastri mezzani - Capellini Margherita** — e si vendono a prezzo mitissimo.

PEPTONATO DI FERRO

liquido al 10 per cento da usarsi a goccie
DEL CHIMICO FARMACISTA
ENRICO SPIZZICHINO
già Aiuto presso il Laboratorio di Chim. Farmaceutica della R. Università di Pisa.

È il preparato di ferro più razionale, e benissimo tollerato da tutti, una larga esperienza medica ha confermato la buona qualità del prodotto.

Siroppo di Peptonato di Ferro all'1 %
per i bambini.

Vino al Peptone di Carne 5 %

Vino di Papaina 1 %

Elixir di China Calisaia 5 %

Gocce di Ioduro Ferroso (ogni goccia ne contiene circa cg. 1 1/2).

Certificati medici degli egregi Signori Prof. G. B. Quairola, Cav. Dott. Federico Lombard, Dott. Augusto Garzella, Dott. Edoardo Fairman, Dott. Eugenio Modigliano, Dott. Ercole Ferrari, Prof. Cav. O. Marchionneschi, Dott. Scipione Santoni, Dott. Gini, Dott. Guido Noccioli ecc.

Farmacia e Gabinetto Chimico per analisi
Piazza V. Emanuele, n. 3 - PISA.

Alfonso Morelli

CHIRURGO-DENTISTA
PISA — Strada Vittorio Emanuele, numero 8 — PISA
Denti artificiali, sistemi moderni - Occlusioni in Oro, Smalto, Platino.
Tutti i Venerdì rievole in **PONTEDERA** — Piazza Umberto Primo N. 1 P. S.

A Piè del Ponte

Febbraio (Giorni 28).

Leva il Sole a ore 7 e m. 12.
+ 19 Dom. Ss. Vincenzo ed Anastasio Mm.
20 Lun. S. Guglielmo eremita.
21 Mart. S. Raimondo di Pennafort. — Le 40 ore in S. Anna.
22 Merc. Cattedra di S. Pietro in Antiochia.
23 Giovedì S. Pier Damiani V. o D.
24 Ven. S. Mattia Ap. — Le 40 ore in S. Nicola.
25 Sab. S. Felice III P.
Il 23 Ave Maria della sera a ore 6. — Il 25 L. P. a ore 15 e m. 16.

Per Felix Faure. — La notizia della morte del Presidente della Repubblica francese ha prodotto anche nella nostra città una impressione profonda.

La simpatia per la vicina nazione latina, rinvivata dal recente lieto avvenimento della stipulazione dell'accordo commerciale, ha avuto luogo di esplicarsi, nella dolorosa circostanza, con manifestazioni di sincero cordoglio, alle quali anche Pisa si è associata.

Felix Faure aveva mostrato di sapere apprezzare degnamente l'amicizia dell'Italia; tutti gli italiani debbono inchinarsi reverenti, dinanzi al suo feretro. Non v'è cosa come il dolore che possa accomunare gli animi, anche se divisi per lungo tempo.

Alla Francia ed al suo popolo, nell'ora triste del lutto, giunga il saluto cordiale e il memore pensiero dell'Italia e degli italiani.

Per l'esposizione dei ricordi patriottici. — La commissione, nominata con deliberazione della Giunta per ordinare una esposizione di ricordi patriottici nella ricorrenza del 50.° anniversario della battaglia di Curtatone, nella riunione tenutasi lo scorso giovedì, preso atto di una lettera del Sindaco, nella quale dichiarava di non poter, a causa delle tristi condizioni in cui versa il bilancio comunale, porre a disposizione della commissione la somma da essa richiesta per far fronte alle spese indispensabili alla mostra; a voti unanimi deliberava di presentare le proprie dimissioni.

Patronato scolastico. — Le elezioni parziali di domenica scorsa dettero il seguente risultato: furono eletti: *presidente* il cav. prof. Giacinto Fogliata (nuova nomina); *segretario* il sig. Vittorio Nelli (riconferma); e *consiglieri* i signori dott. Gustavo Gasperini e Angiolo Pontecorvo (nuova nomina).

Ai nuovi eletti mandiamo congratulazioni sincere.

Istituto di Chimica. — Richiamiamo l'attenzione del sig. Rettore sullo stato deplorabilissimo in cui trovansi la scritta e lo stemma dell'Istituto di Chimica in Piazza dell'Arcivescovado: anziché lasciarli come sono, sarebbe meglio toglierli con vantaggio dell'estetica e della decenza.

Liste elettorali. — La Commissione per la revisione delle liste elettorali, composta dei sigg. Avv. G. Gambini *Presidente*, P. Chiarini, A. Bellini, A. Carpi, A. Manzoni, E. Aghib *Commissari* e O. Burgalassi *Segretario*, ha pubblicato gli elenchi delle liste elettorali politiche, amministrative e della Camera di Commercio per l'anno 1899, contenenti le proposte di nuove iscrizioni, cancellazioni, ed il nome e cognome delle persone le cui domande non vennero accolte, ed invita tutti coloro che avessero reclami a fare, a presentarsi entro il 28 corrente alla Commissione provinciale o a quella comunale.

A San Silvestro. — Oggi Domenica, alle ore 16, parlerà ai ricoverati il reverendo canonico prof. Zucchelli sul tema *Luce, libertà, scienza*. Un soggetto promettentissimo e che il chiaro oratore svolgerà con l'usata bravura.

Le rimanenti conferenze saranno tenute dai chiarissimi signori prof. cav. Carlo Calisse, prof. cav. Angiolo Battelli e prof. Rossotti.

Le nozze. — E. N. manda da Porta a Lucca, Domenica la signorina Vittorina Bertelotti e il signor Giovanni Terzoli si unirono in matrimonio. Parenti e amici presero parte alla festa nuziale riuscita affettuosa e commovente.

La sposa bella e leggiadra portava un elegante vestito in seta, bigio argento, confezionato nella sartoria della signora Virginia Toncelli.

Auguri cordialissimi agli sposi.

Domandate un solo profumo per il fazzoletto: quello dell'**OLEA FRAGRANS** del magazzino di profumerie **USELLINI E C.** di Milano, Via Lecco, 15.

E il profumo più delicato e più signorile che ha ora il suo grande momento di fascino e di seduzione.

Al Tribunale. — L'uditor giudiziario signor Manacorda è incaricato di esercitare le funzioni di vice-pretore presso la nostra Pretura.

● L'avv. Francesco Tommasini, uditor giudiziario è incaricato di reggere la Pretura di Casola Valsenio.

Circolo di mandolinisti. — La nostra città ha sempre avuto per le arti belle un culto speciale; non è mai stata seconda alle altre sue consorelle toscane nelle manifestazioni del sentimento del bello e di tutto ciò che unisce al diletto un'efficace educazione. Tutte le iniziative che interpretano questo nobile sentimento trovano eco favorevole nel buono e mite popolo pisano.

Su proposta di pochi volenterosi si è costituita una Società di Mandolinisti avente per iscopo la diffusione della conoscenza del mandolino e della musica: mezzi efficacissimi di ingentilimento d'animo e completamento di educazione. Abbiamo già un buon numero di soci i quali hanno preso parte attiva alla costituzione della Società, che temporaneamente ha sede in via delle Belle Torri n. 13 p. 1, in una sala gentilmente concessa. Con una tassa d'entrata di due lire e di una sola mensile si ha diritto di essere soci, purché si abbia una certa cognizione della musica e del mandolino: direttore è il distinto signor Bianchi, esimio professore di violino da tutti conosciuto per la sua valenza nell'arte musicale.

Auguriamo alla novella società un lieto avvenire e ci congratuliamo con coloro che per i primi ebbero la bella idea di organizzarla.

Settima nota degli oblatori a favore degli Asili infantili di Carità.

Benvenuti Riccardo L. 0,50 - Canepa Vittorio L. 0,50 - Carrozzi Ferdinando L. 1,00 - Nicola ing. cav. Domenico L. 5,00.

Nota preced. L. 434,50 — Totale L. 441,50.

La beneficenza. — Le due associazioni *Croce Bianca e Pubblica Assistenza* anche in quest'anno, come negli anni decorsi, hanno tenuto delle fiere, che furono frequentatissime.

La cittadinanza, che sa apprezzare i servizi veramente filantropici e umanitari delle due benemerite associazioni, non ha mancato di contribuire con larghezza ad accrescere il fondo occorrente per le molte spese che l'opera assidua e premurosa delle due società, richiede; sia concorrendo con regali alle fiere, sia intervenendo in folla ai locali ove le fiere stesse si tenevano.

La cronaca nera. — Lunedì sera, in piazzetta dei Facchini, in uno di quei vicoli immondi che rappresentano la più grave irruzione delle leggi di igiene, da un terrazzino del secondo piano della casa del signor Giovanni Asciani, cinque poveri bambini precipitarono giù nella strada, mentre scherzavano fra loro, per la ragione che il terrazzino si distaccava dal muro e trascinava fra le sue macerie le fanciullette.

Per fortuna, la disgrazia non ha avuto nessuno epilogo luttuoso: e per quanto contuse e ferite, le fanciullette se la caveranno tutte fra pochi giorni.

● La ragazza Luisa Papini, appena ventenne, in piazza del Campano, tentava suicidarsi mercoledì, provandosi a tagliar la gola; ma la ferita, grazie a Dio, non penetrò oltre la pelle. La Papini è salva. Povera ragazza!

I reclami del pubblico. — Il signor P. ci scrive:

Da qualche tempo dobbiamo deplorare un grave inconveniente sul nostro Lungarno Mediceo: l'insistente e dannosissima polvere che, si solleva densa lungo il passaggio e da per tutto penetra arrecando negli organi della respirazione non certo quell'ossigeno e quell'aria pura di cui hanno tanto bisogno i nostri polmoni. E sarei tentato a credere che molte delle malattie di petto, così comuni, purtroppo! oggi, siano dovute per la maggior parte dei casi ai germi che si insediano in noi col polverone della via quotidianamente aspirato da ciascuno. Non potrebbe lo egregio signor Assessore alla P. M. provvedere perchè i nostri Lungarno, che formano l'ammirazione dei forestieri, siano tenuti come si deve, nè invece di recar diletto, riescano di grave danno alla salute pubblica?

Richiamiamo adunque l'attenzione dell'autorità competente, affinché non si abbia più a lamentare un inconveniente che obbligherà i cittadini ad abbandonare quello splendido ritrovo di quanti amano godere i mirabili tramonti giù alla marina e i bei visi delle fanciulle pisane....

Dalla Saponiera (Lao). — Richiamiamo l'attenzione dei vigili sull'abuso che si fa delle pubbliche strade. Quel tratto lungo l'Arno che da Porta a Mare conduce alla Saponiera, è tutto ingombro da scarichi che sono eseguiti sulla strada di passaggio, in modo che di sera impediscono il libero transito alle persone le quali con quei mucchi sono sottoposte a fare dei ruzzoloni. Eppure l'art. 84 della legge sui lavori pubblici è chiaro e semplice: «Nessuno può ingombrare o scariare acque o fare opera qualunque la quale pregiudichi il libero passaggio sulle strade... o alteri la forma di esse. I contravventori saranno tenuti a risarcire i danni e rimettere le cose nel loro primiero stato...»

Richiamiamo pure l'attenzione della autorità municipale o del Genio civile sul fatto che il suolo degli scarichi esercitati in questo tratto trovasi più alto della strada, dimodochè quando piova, la strada invece di essere sgrondata, serve di sgrondo, depositando in sé tutte le immondizie che ivi sono scaricate.

Porta a Mare (Un socio). — Nel numero 6 del *Ponte di Pisa* (Domenica 5 corrente) una corrispondenza firmata *Elettricità*, rendeva conto dell'Adunanza generale dei Soci della Società Cooperativa di Consumo e soccorso di questo borgo, elogiando l'opera solerte del Consiglio e la relazione dei sindaci fatta dal sig. Bartolini, rispecchiante il notevole progresso di questa società, e i benefici goduti dai soci.

Nel numero 7 (Domenica 12) un'altra corrispondenza firmata *La Luce*, smentiva la prima facendo una vera requisitoria a discredit dell'intera associazione e del Consiglio, per essere stato poco fedele all'osservanza dello Statuto e tollerante verso i soci che si erano permessi di creare debiti oltre la misura regolamentare.

L'inesattezza delle due corrispondenze è chiara, e tanto più per chi conosce con sicurezza le cause che le dettero origine; — e mi spiego:

L'approvazione del bilancio avvenuta dopo la relazione dei Sindaci dette luogo a un socio di farne l'elogio perchè forse più degli altri capiva l'importanza di quel lavoro faticoso e intelligente, desunto dai registri di amministrazione dell'intero esercizio 1898. Il male sta proprio tutto nel fatto che alcuni soci non ne intuirono il significato e non dettero il plauso che meritava a quella relazione. Dopo l'approvazione del bilancio si parlò di stabilire la quota dei risparmi netti, e qui è bene chiarire che il Consiglio aveva già stabilito di stabilire che il Consiglio Statuto, secondo il quale risulterebbe il 3,15 % su le L. 7243,45 del risparmio netto; qui ci fu un po' di animazione ma per parte di pochi soci perchè qualcuno non voleva che le quote fossero rese a tutti, mentre nei bilanci non esistono distinzioni di sorta per i debitori ed è per la totalità del numero dei soci che si fanno i dividendi dell'utile sociale.

Quanto a quei debiti è già da tempo stabilito e provveduto per ammortizzarli.

Per i soci poi che si trovano nella impossibilità di far fronte ai loro impegni era inutile rievocare cose che dovrebbero essere trattate nel seno della Società e non al pubblico, ma siccome ci vogliono dei pretesti perchè una minoranza d'opposizione non è riuscita nell'intento desiderato di dominare e tutelare gli interessi del sodalizio, sputa fuoco fin dove può senza accorgersi dove è il male, o per dir meglio il tarlo che rode; e non è certo la *maggioranza cattiva*, quella che porterà alla rovina questo sodalizio, ma bensì quei soci i quali avendo degli interessi opposti o non comprendendo il significato vero del cooperatore, ad ogni piè sospinto si valgono della loro influenza sugli altri per danneggiare la Società, non ripugnando neppure di valersi di quei mezzi gesuitici così efficaci tante volte contro queste associazioni, cui è così delicato e odiato al tempo stesso l'ufficio degli amministratori da richiedere la più rigida osservanza alle regole del buon senso.

In quanto alle elezioni aggiungo due parole: che cioè i *soci buoni* secondo *La luce* non troppo meridiana, si sarebbero astenuti dal concorrere alle urne e così quelli cattivi avrebbero preso d'assalto, il baluardo del potere! È inutile ogni commento. Domando solamente questo: Quando l'opposizione, la chiamerò così, conquistò qualche seggio nelle passate elezioni con quali criteri ottenne una maggioranza di voti? E se ora è riuscita a raggranellarne altro che pochi, i soci dove sono andati?

Per proprio dunque che il senno sia nella *maggioranza cattiva*, la quale dando a chi la merita una solenne lezione, eleggeva uomini la cui stima è tale da garantire l'avvenire del sodalizio, purché i soci, s'intende, facciano meglio che possano il loro dovere.

Strano infine il contegno del Presidente del seggio che ultime regolarmente le elezioni elettorali, rifiuta di firmare il verbale relativo adducendo irregolarità da lui stesso non rilevate prima, perché infatti non esistenti.

E alla Luce risponde anche un Sindaco in questi termini.
Se può dirsi che nell'adunanza generale della Società Cooperativa primo magazzino di Porta a Mare, tenuta il 29 gennaio u. s., la Relazione dei Sindaci non riscosse la unanime approvazione dei convenuti, ciò fu solo per parte di diversi soci, non molti però, che nascosti silenziosamente nell'oscurità durante la discussione non seppero in ultimo che disapprovare!

Osservero soltanto che si è chiaramente dimostrato, facendo gli oppositori per solo spirito di opposizione, di non sapere cosa sia una regolare amministrazione, confondendo perfino i sindaci con gli amministratori. Chiusa con questo ogni polemica per mio conto, a me non resta che invitare quanti lo credano necessario all'esame dei registri contabili a chiarimento dell'opera dei sindaci, che non fecero né più né meno del loro dovere. Son certo però che nessuno si farà vivo, pur continuando a seminare zizzania, mezzo questo da taluni ritenuto comodo ed efficace a liquidare i debiti contratti con la Società.

Altro che articolisti luminosi! Per la cooperativa nostra ci vogliono dei soci puntuali nei pagamenti e ragionevoli nelle loro critiche e nelle loro censure.

ANACLETO BARTALINI, sindaco.

Settima nota di sottoscrizione a favore dello Ospizio Marino di Boccadarno.

| | |
|--|------------|
| Riparto dalla sesta nota | L. 2963,47 |
| Scheda n. 173. Emanuele Camo | 10,00 |
| N. 139. Cav. Manzoli colonnello settimo reggimento artiglieria 1.5 - Barciani Alessandro | 11,90 |
| L. 2 - F. Cocco L. 2 - G. Mainardi L. 2 | 2,00 |
| N. 52. Prof. Vittorio Boccardi | 2,00 |
| N. 39. Francesco Manfredini | 2,00 |
| Società Reduci Patrie Battaglia Pisa | 10,00 |
| N. 149. Cav. Italo Foschetti L. 1 - dott. Ottorino Doffi L. 0,30 - Ing. A. Biadoni L. 1 - N. N. L. 1,0,20 - Ballantini L. 0,50 - Leona Rigoli L. 1 - Di Sacco L. 0,20 - A. Tognetti L. 0,40 - Giuseppe Masi L. 0,10 | 4,70 |
| N. 443. Calla Girolamo L. 1 - Malinverni L. 2 - Leoni L. 2 - A. Lucchesi L. 2 - R. Mirana L. 2 - C. Politi L. 1 - R. Salvatori L. 1 - N. N. L. 0,50 - G. O. L. 0,30 - G. A. L. 0,20 - N. N. L. 1 - Breschi L. 0,50 - N. N. L. 0,20 - G. R. L. 0,50 - O. A. L. 0,50 | 14,70 |
| N. 70. Del Gratta Giulio L. 2 - Guidotti Giuseppe L. 1 - Corti Guglielmo L. 1 - Salvaterra Pietro L. 1 - L. Corucci L. 0,50 - Ciuti Raffaello L. 0,50 - Guidotti Guido L. 1 - Pescioni L. 0,30 - Vettori Pampe L. 0,30 - Pasquini Ugo L. 0,50 - Martinelli L. 0,50 | 8,60 |
| N. 171. Rossini notaro Augusto | 2,00 |
| N. 134. Cav. Antonio Zenoni L. 3 - Capitano Moneschi L. 5 | 8,00 |
| N. 113. Giuseppe Redini L. 10 - Albizzo Taddeoli L. 5 | 15,00 |
| N. 25. Società Cooperativa di Consumo Ferroviaria di Pisa | 20,00 |
| N. 287. Fratelli Pietromani | 15,00 |
| N. 290. Matteo e Antonietta Romaggi | 10,00 |
| N. 347. Bonassi cav. ing. Icilio | 5,00 |
| N. 328. Simoni Martino L. 0,50 - Giuseppe Fonziati L. 0,50 - R. Rossi L. 0,30 | 1,30 |
| Ruggiero Zaugiacomì | 1,00 |
| N. 385. Giuseppe Ciaramelli | 2,00 |
| N. 87. Macario Paolo Emilio L. 1 - A. Polastri L. 0,50 - Calderara Carlo L. 1 - Mengozzi Angiolo L. 1 - Sabenico Francesco L. 1 - Puzatini Felco L. 1 - Zanobotti Emilio L. 1 - G. Fadi L. 1 - G. Elia L. 1 - Jacopini L. 1 - G. Venturi L. 1 - A. Venturini L. 1 - Carniani L. 1 - Vittorio Venturini L. 1 - Giorgio Benedettini L. 1 - Giannessi Camillo L. 0,50 - Betti Scipione L. 0,50 - Zanussi Guido L. 1 - Enrico Barzochi L. 1 - Bini Rosolino L. 1 - Gino Simoni L. 1 - Cosimi Antonio L. 1 - Bino Barbeti L. 1 - Zelinda Mancei L. 1 - Martelli Pietro L. 0,50 - Baldrotti Silvio L. 0,50 - Baldrotti Silvio L. 0,50 - Lamma E. L. 0,50 - Severi Guido L. 0,50 - Gucci Luigi L. 0,50 - Pezzati Enrico L. 0,50 - Giuseppe Biondi L. 0,50 | 26,00 |
| Totale L. 31.177 | |

S'invitano i detentori delle schede di sottoscrizione, a volerle riportare al più presto al cassiere del Comitato cav. Vittorio Spino, o al segretario della Società Operaia sig. Umberto Poli.

Concerti gratuiti. — Oggi, Domenica, dalle ore 15 e 30 alle 17, la musica militare del 25.° Reggimento fanteria, eseguirà sulla piazza di S. Niccolò, il seguente programma:

1. N. N., Marcia militare
2. DONIZETTI, Finale II Polito
3. PEGGNI, Introduzione atto I e finale atto terzo Manon Lescaut
4. PONCHIELLI, Finale III Gioconda
5. SALA, Mazurka a fior di labbra.

il mattaccino.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Un processo contro impiegati del dazio.

Il 21 corrente al nostro Tribunale penale si svolgerà un processo importante nel capo di accusa che investe gli imputati e nel fatto che destò la attenzione cittadina: la sottrazione di numerosi registri o bollentari relativi al transito sul nostro Ponte di circonvallazione.

Gli imputati sono tre addetti all'ufficio del dazio. Al banco della difesa siederanno gli avvocati Ricci, Tribolati e Lecci. L'accusa è di peculato continuato.

La coda ad un processo.

Il signor Mariano Filidei ci comunica: Nel giornale il Ponte di Pisa del 5 corrente, sotto la rubrica alla Pretura dopo essersi elevata al grado di interessante la causa per lesioni e ingiurie nella quale erano implicati il sig. Cesare Martinelli, Vice segretario della Intendenza di finanza e il sottoscritto, si aggiunge:

* A dibattimento inoltrato, quando già le risultanze erano tali da far prevedere certa la condanna del Filidei, per le vive premure del Pretore e dei legali, il sig. Martinelli desisteva dalla querela dopo che il sig. Filidei gli ebbe rilasciata una dichiarazione nella quale deplorava vivamente i fatti che avevano dato luogo alla querela stessa.

Chi crede conveniente entrare nella ormai sopita vertenza giudiziaria doveva almeno leggere la dichiarazione che in pubblica udienza fecero e fermarono le parti.

Avrebbe veduto che in quella causa anche il sig.

Martinelli era imputato di lesioni e di ingiurie e che non fu il sig. Martinelli, come si insinuò, il solo a desistere dalla querela, ma che * ambedue le parti aderirono a ritirare contemporaneamente le loro querelle, le quali ebbero origine da malintesi ed equivoci che, spiegati, non giustificano né da una parte né dall'altra la insistenza nelle querelle suddette.

E avrebbe veduto chi scrisse quelli apprezzamenti e volle tornare sulla sistemata vertenza che non rendeva un buon servizio al detto sig. Martinelli il quale doversi sopporre in buona fede e quindi ignaro di simile pubblicazione.

Infatti esso Martinelli dichiarò ancora, come lo dichiarò il Filidei * che l'abbandono delle querelle era consigliato per la quiete desiderata da ambedue le parti per loro e per le loro famiglie.

E questi non sono apprezzamenti: ma le parole precise della citata dichiarazione, letta in pubblica udienza, e sottoscritta dal sig. Cesare Martinelli, della quale a scanso di ogni equivoco, ecco il preciso tenore:

* Al seguito di reciproche querelle avanzate rispettivamente il 5 e 8 Agosto 1896 dai signori Filidei Mariano e Martinelli Cesare, per lesioni e ingiurie, eransi i medesimi presentati avanti questa Pretura per trattare le cause querelle dipendenti.

* Peraltro le dette parti, seguendo le proposte dello illustrissimo sig. Pretore e il consiglio dei propri legali, aderirono a ritirare contemporaneamente le loro querelle, le quali ebbero origine da malintesi ed equivoci che, spiegati, non giustificano né da una parte né dall'altra la insistenza nelle querelle suddette, ed anzi ne consigliano l'abbandono per la quiete desiderata da ambedue detti signori per loro e per le loro famiglie degne di reciproca stima e rispetto.

* Il sig. Mariano Filidei deplora vivamente il fatto accaduto il 4 Agosto 1896.

Mariano Filidei, Cesare Martinelli.

Noterelle Bibliografiche.

EMMA PEROLI. — **Quorcini d'oro.** La rinomata casa editrice Salvatore Biondo di Palermo ha testé stampato un gentil libro di lettura per bambini e bambine che merita di essere segnalato ai genitori ed ai maestri.

Ne è autrice la esimia scrittrice Emma Peroli, nota per altri encomiati lavori, la quale sa con abilità squisita unire l'utile al dilettevole rendendo oltremodo accetti i suoi scritti.

Il volumetto di cui parlo ha nozioni svariate, racconti morali, geniali bozzetti, narrazioni storiche; tutte cose belle e buone fatte per educare la mente ed il cuore dei piccoli lettori. L'edizione poi è elegantissima, ricca di artistiche illustrazioni e di una rilegatura copertina colorata.

Essa fa onore all'editore e costa appena una lira. G. DE S.

STATO CIVILE

dall'11 al 17 febbraio 1899.

NASCITE

Legittime: Maschi 18 — Femmine 15 — Nati morti 1.

MATRIMONI

Buonerisiani Umberto vedovo con Bonasera Ione, nubile di Pisa — Eudraci Sereno con Bartolozzi Elettra, celibi di S. Michele degli Scalzi — Davini Oreste vedovo con Bracci Maria nubile, di S. Marco — Tossieri Giulio di S. Marco con Bozzi Maria di S. Giusto, celibi — Buffoni Giuseppe di S. Giovanni al Galvano con Piffieri Eugenia di S. Giusto, celibi — Due Antonio vedovo con Davini Amadea nubile, di S. Marco alle Cappelle — Silvestri Italo di S. Michele degli Scalzi con Giorgi Adelaida di S. Stefano, celibi — Gabrielli Angiolo con Ciuti Liberta, celibi, di Barbaricina — Marchionni Giovanni con Di Sacco Prima, celibi, di S. Giusto — Marianetti Pietro con Zuccherati Alessandra, celibi, di Pisa — Oddredi prof. Carlo di S. Ilario Lagure con Battinelli Genarina di Pisa, celibi — Paci Arturo vedovo con Poli Ada nubile, di Pisa — Rossi Angelo di Napoli con Galli Emilia di S. Marco, celibi — Camici Dario con Marchetti Primetta, celibi, di Barbaricina — Cappellini Ferdinando con Donzelli Zelinda, celibi, di Pisa — Bensi Riccio con Poli Ardelia, celibi, di Pisa — Cheloni Ettore con Fantini Giulia, celibi, di Pisa — Terzoli Giovanni di Viterbo con Bartolotti Vittoria di S. Stefano, celibi — Del Colalto Attilio con Barsotti Armida, celibi di Putignano — Bianchini Umberto con Picchi Annunziata, celibi di Pisa — Gucci Alceste con Paccini Giulia, celibi, di San Piero a Grado — Grassi Italo con Torri Adriana, celibi, di Pisa — Giannessi Giovanni di S. Piero a Grado con Martini Giovanna di Bagni S. Giuliano, celibi — Chelozzi Ciro con Torri Giulia, celibi, di Pisa — Malasoma Ranieri con Dell'Omodarme Egli, celibi, di S. Giusto in Campicci — Logli Augusto con Mazzanti Pia, celibi, di Putignano — Foschi Ranieri di Pisa con Barozzi Maria di S. Giusto, celibi — Simonelli Cesare con Sarozzi Agata, celibi, di S. Stefano — Masi Emilio vedovo, con Cecchi Giulia nubile, di Pisa.

MORTI

Macciò Pietro di anni 49, di Savereto — Galliani Elena no' Caponi, 43, di Pisa — Rosellini Antonio, 50, vedovo, di S. Marco — Chericoni Natalina vedova Barsotti, 77, di Pisa — Campbell Stewart dott. Ferdinando, 84, vedovo, di Williamsburg (Stati Uniti d'America) — Sacconi Carlo, 71, vedovo, di Barbaricina — Silvestri Francesco, 73, coniugato, di Pisa — Alberti Italo, 81, celibe, di Faglia — Nuti Teresa, 51, nubile di Pisa — Bernardi sac. Michele, 34, celibe, di S. Marco — Manzi Giuseppe, 72, coniugato, di Pisa — Giuntoli Maddalena nei Pardini, 75, di Bagni S. Giuliano — Moneci Ferdinando, 87, coniugato, di Pisa — Catassi Augusto, 21, celibe, di Bagni S. Giuliano — Giola Odoardo, 13, di Pisa — Ghelarducci Felice ved. Boni, 77, di Pisa — Castiglioni Giuseppe, 62, coniugato, di Pisa — Baroni Filomena nei Benedetti, 62, di Pisa — Bertocchini Maria, 79, nubile, di Bagni S. Giuliano — Ciompi Angiola ved. Bernardini, 83, di Buti — Canesi Rosa vedova Braccini, 86, di Barbaricina — Masi Giulia nei Ballerini, 65, di Pisa — Fantoni Carlo, 76, coniugato, di Pisa.

Sotto i 5 anni: Maschi 3 — Femmine 3.

Chi vuol fare dei buoni INDOLCITI preferisca il vero

ACETO DI VINO

che trovasi alla Drogheria Cristiani Porta a Lucca

Assortimento di LUMINI da notte della STEARINERIA PRINA.

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.

BISCOTTO GUELFI

detto PALESTRO

Premiato fino dal 1861 a Firenze, a Londra nel 1862, a Dublino nel 1864, a Parigi ecc.

Questo Biscotto, con la sua forma quadrangolare, è di una bontà incontrastabile per il suo delicato sapore; e per la sua forma i poppaniti lo possono tenere bene stretto nelle loro mani e possono divertircisi lungo tempo, perchè si scioglie lentamente. Sciolto che sia, lo possono deglutire senza alcun pericolo. Cosicché nel tempo che se ne servono come trastullo, serve anche di nutrimento, perchè composto delle sostanze più scelte e nutrienti. — Contiene altresì del Fosfato di Calce; servendo questo allo sviluppo delle loro tenere membra.

Le madri che desiderassero farne la prova per i loro figli, troveranno presso le principali Officine di Pisa e d'Italia una scatola per saggio. Sul Biscotto vi è il nome GUELFI.

Tutti i più distinti Clinici

sono concordi nel considerare l'acqua alcalino-acidulo-litica delle terme di ULIVETO come l'unica che in Italia sostituisca nel modo più completo le rinomate acque estere di Wicky, Carlsbad, Wals, ecc. Ed il successo ottenuto da questa preziosa acqua nel pubblico medico per i suoi indiscutibili vantaggi nelle malattie gastro-intestinali, reumatismo articolare, diabete, uricemia, gotta, anemia ecc. è chiara prova che essa deve esser ritenuta superiore ad ogni altra italiana ed estera.

L'ACQUA DI ULIVETO diviene indispensabile a chi ne fa uso anche una sola volta; contenendo acido carbonico è stimolante del ventricolo e gradevolissima al gusto, preziosa nei calori estivi; leggermente ferruginosa, è ricostituente, senza affaticare il tubo gastrointestinale; ricca di litina è assolutamente necessaria per gli uricemici, goticosi, artritici. — Si usa pasteggiando od a digiuno.

Dal giugno al settembre si fa la cura alla sorgente unendolo a quella balneare. — Stabilimento di primo ordine — Bagni freddi, temperati, caldi fino a 34° C. — Cure elettriche idroterapiche, climatiche.

Consulenti: Prof. QUEIROLO e PACI della Regia Università di Pisa.

Consulente ginecologico: Cav. Uff. Dott. FEDERIGO LOMBARDI.

Direttore sanitario: Dott. J. FELLONI, già Assistente alla Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa e Medico Primario dello Spedale civile di Sarzana.

Per richieste e indicazioni rivolgersi al proprietario Cav. GRASSI MARIANI, ULIVETO (Prov. di Pisa).

È imminente l'arrivo del PREMIO assegnato dalla giuria dell'Esposizione di ASTI-TORINO alla Casa Contino per i suoi Vini da pasto.

CONTINO LEANDRO

Via Vespucci, 25.

CHI VIUOLE RIPOSARE BENE

NON SI FACCIA ILLUDERE! VADA ALLA

Fabbrica di MOBILI in Ferro vuoto e pieno DI TUTTE LE QUALITÀ CON PERFETTA VERNICIATURA A FUOCO DI T. G. CEI

Via San Martino, 6 — PISA — Via San Martino, 6.

Se qualcuno ha bisogno di comprare dei letti o rotti metalliche, non dimentichi di visitare la fabbrica della ditta T. G. Cei, posta in Pisa via S. Martino 6 di fronte alla R. Questura: lì troverà da abbattersi come vuole, verificherà anche che la verniciatura è realmente fatta a fuoco perchè vedrà da se stesso la stufa in funzione.

Se ha dei letti sverniciati e desidera rimetterli a nuovo, li porti pure alla suddetta fabbrica che per un prezzo relativamente mite gli saranno restituiti come nuovi. Per i prezzi in genere la suddetta ditta garantisce il risparmio del 20 per cento oltre a fornire dei generi insuperabili.

Per chi parte e per chi arriva.

| Partenze dalla Stazione centrale di Pisa | |
|--|---|
| Per Pistoia parte | 4,40 — 9,21 — 12,40 — 17,33 — 20,22 — 23,40* |
| » Roma | 3,26 — 4,12 — 11,30 — 17,41 — 17,17 fino a Grosseto — 23,45* |
| » Genova | 2,50 ¹ - 4,30 ¹ - 4,45 - 9,10 - 11,45 ² - 14,22 ¹ - 15,20 - 20,40 ¹ - 22,51 ¹ |
| » Firenze | 5 — 8,30 ¹ — 11,41 — 14,35 ² — 17,20 ¹ — 20,5 — 23,35 ¹ |
| » Livorno | 5 - 7 - 8,40 - 9,51 - 9,47 - 11,30 - 14,38 - 17,24 - 19,51 - 20,6 - 22,15 ¹ - 23,30 |

| Arrivi alla Stazione centrale di Pisa. | |
|--|---|
| Da Pistoia arriva | 7,35 p. da Lucca — 9,37 — 14,30 — 19,58 — 22,20 |
| » Roma | 2,35 ¹ — 4,12 ¹ — (8,10 e 13,20 p. da Grosseto) — 14,31 ¹ — 19,10 — 22,81 |
| » Genova | 3,18 ¹ — 3,55 ¹ — 4,42 — 8,5 ² — 11,10 — 15,50 — 16,45 ¹ — 21,55 — 23,23 ¹ |
| » Firenze | 6,46 ¹ — 8,30 — 8,56 ¹ — 11,20 — 14,8 — 17,27 — 19,42 — 21,58 ¹ |
| » Livorno | 4,26 - 7,33 - 8,21 ¹ - 11,29 - 12,30 - 14,11 - 17,11 ¹ - 17,23 - 19,51 - 22 - 23,21 ¹ |

| Orario della Tramvia della Provincia di Pisa. | |
|---|--|
| Parte da Pisa per Pontedera | 5,35 - 7,33 - 9,30 - 12,5 - 14,20 - 17,10 - 19,9 |
| » da Pontedera per Pisa | 5,51 - 7,21 - 9,7 - 11,37 - 13,57 - 16,45 - 18,55 |
| » da Pisa per Calci | 6,14 - 7,33 - 9,30 - 12 - 14,20 - 17,10 - 19,9 |
| » da Calci per Pisa | 7,43 - 9,40 - 12,10 - 14,30 - 17,19 - 19,19 - 20,7 |
| » Navacchio per Calci | 6,48 - 8,9 - 10,6 - 12,36 - 14,56 - 17,44 - 19,44 |
| » da Calci per Navacchio | 7,43 - 9,40 - 12,10 - 14,30 - 17,10 - 19,19 - 20,7 |
| » da Pisa per Marina | 6 - 10,40 - 13,20 - 15,35 - 18,16 |
| » da Marina per Pisa | 7,30 - 11,30 - 14,21 - 16,45 - 19,5 |

* Diretti * a Lucca * a Sestri Levante * a Spezia * a Pontedera * da Spezia * da Pontedera